

La REGIONE LAZIO dalla PARTE delle DONNE



REGIONE
LAZIO

regione.lazio.it

Abbiamo scelto di investire sulle donne, sulle loro competenze, sulla loro energia e sulla loro passione. Pensiamo che il contributo delle donne per cambiare davvero il Lazio sia indispensabile, perché una comunità è più debole se non si combattono in maniera radicale le disuguaglianze, siano esse sociali, territoriali e di genere. Per questo, l'empowerment delle donne e le politiche di pari opportunità sono diventati assi portanti delle politiche regionali.

Il discorso pubblico del nostro Paese troppo spesso inciampa in vecchi stereotipi, mostra poca fiducia nelle scelte femminili e tradisce una scarsa cultura delle differenze e della loro valorizzazione. Questo ha ripercussioni nella cultura diffusa, anche tra gli operatori sanitari e sociali, soprattutto in assenza di politiche a sostegno della libertà e responsabilità femminile. Non solo: la marginalizzazione delle donne e gli ostacoli alla loro libertà costituiscono anche un potente freno allo sviluppo del nostro sistema economico.

Con queste consapevolezza, abbiamo lavorato in questi anni per promuovere la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, la tutela della salute femminile, il sostegno alle scelte procreative, il contrasto alla violenza di genere. Abbiamo ricostruito un sistema di ascolto sul territorio delle esigenze del mondo femminile. E abbiamo guardato alla cittadinanza di tutte le donne, con risposte mirate in relazione alle diverse fasi della vita e alle diverse provenienze geografiche. Perché sappiamo che le nostre cittadine vengono da tutto il mondo, e qualche volta arrivano qui come schiave.

Tutte devono poter trovare servizi accoglienti e capaci di fornire risposte appropriate. Un tema centrale, in questa battaglia politica e civile, è rappresentato dalla lotta alla sopraffazione sulle donne. Contro la violenza abbiamo promosso politiche integrate e globali, per la prevenzione, il contrasto, il sostegno alle vittime, alle loro figlie e ai loro figli. Siamo intervenuti sulla cultura che la produce, con progetti rivolti alle scuole. Abbiamo sperimentato per la prima volta un sostegno per gli orfani di femminicidio.

La Regione Lazio è in campo, a sostegno della libertà e della piena espressione delle energie delle donne.

Nicola Zingaretti
Presidente della Regione Lazio

Il Lazio cambia e per farlo ha scelto di stare dalla parte delle donne. È una scelta strategica per tutti, significa sintonizzarsi con i cambiamenti avvenuti nella società e sostenere i percorsi di autonomia delle persone. La qualità della vita delle donne è una spia del benessere della società e i suoi indicatori rappresentano lo specchio del funzionamento e dell'efficacia del welfare. In questo modo possiamo garantire un modello più rispondente alle caratteristiche demografiche, sociali, economiche ed istituzionali del territorio.

Le azioni che troverete in questo opuscolo concorrono a definire una politica complessa e integrata di empowerment delle donne. Dalla tutela della salute, all'attenzione ai tempi di vita, al sostegno all'innovazione e alle imprese femminili. Una strategia di promozione della cittadinanza che ha visto l'approvazione di nuove norme per contrastare e prevenire la violenza di genere e supportare una cultura che rispetti i diritti e le differenze, definendo nuove azioni che si sono aggiunte al più che ventennale impegno di finanziamento dei centri antiviolenza (L.R. n. 4/2014).

Una politica complessiva, trasversale, multidisciplinare per affrontare un fenomeno, quello della violenza di genere, che ha la sua radice nei "rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi", come ci insegna la Convenzione di Istanbul.

Allo stesso modo la promozione della salute delle donne è un obiettivo strategico per la promozione della salute di tutta la popolazione, è misura della qualità - e quindi dell'efficacia ed equità - del sistema sanitario. Viceversa, le disuguaglianze nello stato di benessere e di salute delle donne intrecciano tutte le altre disuguaglianze, economiche, sociali e culturali. E è d'altra parte documentato da tutti gli studi internazionali, dalle Nazioni Unite fino alla Banca Mondiale: investire sulla salute delle donne offre ritorni più elevati sotto forma di sviluppo più rapido, efficienza elevata, maggior risparmio e riduzione della povertà. Efficaci programmi di prevenzione e di promozione della salute e dell'empowerment femminile hanno effetti che coinvolgono positivamente l'intera comunità.

L'empowerment delle donne e l'uguaglianza di genere non possono essere raggiunti senza la possibilità di esercitare consapevolmente le scelte procreative. Pertanto è essenziale la promozione della salute sessuale femminile e la promozione della rete della Salute della Donna, della Coppia e del Bambino.

Di questa strategia di cittadinanza fanno parte anche le azioni a sostegno del lavoro femminile, sia sul versante della conciliazione dei tempi di vita, sia su quello della ricollocazione della donna nel mercato del lavoro, dell'abbattimento degli stereotipi nelle scelte lavorative, del sostegno all'imprenditoria femminile.

Stare dalla parte delle donne è anche una sfida culturale, significa un cambio di mentalità. Vuol dire impegnarsi per una comunicazione corretta e rispettosa dell'identità femminile e lavorare con le scuole per la promozione di un sapere attento al genere, di una nuova educazione sentimentale dei ragazze e delle ragazzi, nel segno della responsabilità, della libertà e del rispetto dell'altro.

Per la salute delle donne

REPARTI MATERNITÀ E CONSULTORI: INVESTIAMO 29 MILIONI DI EURO PER STRUTTURE PIÙ SICURE E PIÙ ACCOGLIENTI

Tutelare la salute della donna e del bambino assicurando i massimi livelli sanitari e assistenziali: la Regione è al lavoro proprio con questi obiettivi, per rafforzare l'assistenza e garantire servizi di eccellenza alle pazienti negli ospedali e nei consultori familiari del Lazio. I tanti interventi messi in campo interesseranno le diverse strutture a vari livelli e miglioreranno notevolmente la sicurezza e le tecnologie dei reparti e dei servizi della rete perinatale, come ad esempio: Ostetricia, Patologia neonatale, Terapia intensiva neonatale, Pediatria, Ginecologia e Pronto soccorso pediatrico. Gli interventi cambieranno in meglio anche la rete dei consultori familiari, punti di riferimento essenziali che la Regione intende rafforzare. Il totale delle risorse investite è di oltre 29 milioni e 600mila euro.

Asl Roma 1

Ospedale San Filippo Neri. Nuovo assetto della rete perinatale, con interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: reparto di Ostetricia, Patologia neonatale e Tin (Terapia intensiva neonatale).

Investimento: € 603.000

Centro Tutela della Salute della Donna e del Bambino S. Anna. Interventi di manutenzione straordinaria per la riorganizzazione, l'adeguamento e la messa a norma della struttura e degli impianti.

Investimento: € 1.200.000

Asl Roma 2

Ospedale Sandro Pertini. Nuovo assetto della rete perinatale, con interventi di ristrutturazione per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, reparti di Pediatria, Ostetricia, Ginecologia e Patologia neonatale.

Investimento: € 2.490.000

Ospedale S. Eugenio. Nuovo assetto della rete perinatale, con interventi di ristrutturazione per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Pronto Soccorso Pediatrico, Pianificazione familiare e Reparto di Pediatria.

Investimento: € 3.920.000

Consultorio familiare/T.S.M.RE.E. di Via Pietralata 497. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma edile e impiantistica.

Investimento: € 670.000

Consultori familiari di Via San Benedetto del Tronto 9 e di via Tommaso Agudio 5. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma edile e impiantistica.

Investimento: € 1.050.000

Asl Roma 3

Ospedale G.B. Grassi. Nuovo assetto della rete perinatale, con interventi di ristrutturazione per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Reparto di Pediatria, Ostetricia e Patologia Neonatale.

Investimento: € 1.344.000

Asl Roma 4

Ospedale S. Paolo di Civitavecchia. Nuovo assetto della rete perinatale, con interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Ambulatori, Ginecologia, Ostetricia e Tin (Terapia intensiva neonatale), servizi correlati.

Investimento: € 2.700.000

Asl Roma 5 - Strutture ospedaliere + Consultori

Ospedale civile Coniugi Bernardini di Palestrina, Ospedale S. Giovanni Evangelista di Tivoli. Nuovo assetto della rete perinatale, con interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: reparti di Pediatria, Patologia Neonatale, Ostetricia e Ginecologia, e acquisizione delle attrezzature sanitarie per i due ospedali e per i Consultori Familiari della Asl Roma 5 (Ex Roma G).

Investimento: € 3.457.000

Asl Roma 6

Ospedale Anzio-Nettuno. Nuovo assetto della rete perinatale, con interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Terapia intensiva e degenza.

Investimento: € 1.126.000

Asl Frosinone

Presidi ospedalieri di Sora, Frosinone - Alatri e Cassino. Nuovo assetto della rete perinatale, con interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale di questi presidi.

Investimento: € 3.200.000

Asl Latina

Presidi ospedalieri di S. Maria Goretti di Latina, S. Giovanni di Dio di Fondi e Dono Svizzero di Formia. Nuovo assetto della rete perinatale, con interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale di questi presidi.

Investimento: € 2.940.000

Asl Rieti

Ospedale S. Camillo De Lellis. Nuovo assetto della rete perinatale, con interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale del presidio.

Investimento: € 996.000

Asl Viterbo

Rete perinatale Asl Viterbo. Nuovo assetto della rete perinatale, con interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma, acquisizione delle attrezzature sanitarie per l'ammodernamento tecnologico dei reparti e dei servizi della rete perinatale della Asl Vt.

Investimento: € 1.000.000

Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata

San Giovanni Addolorata. Nuovo assetto della rete perinatale, con interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale del presidio: Ostetricia, nido e Blocco parto.

Investimento: € 4.000.000

Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini

San Camillo Forlanini. Nuovo assetto della rete perinatale, con acquisizione di attrezzature e arredi per il padiglione Flajani afferente la rete perinatale del S. Camillo.

Investimento: € 1.830.000

CONSULTORI FAMILIARI

Con le "Linee di indirizzo per le attività dei consultori familiari" del 2014 la Regione Lazio ha inteso riqualificare e potenziare l'assistenza territoriale offerta dai consultori familiari, anche attraverso la omogeneizzazione delle funzioni e delle attività svolte. Le linee di indirizzo regionali ribadiscono la necessità dell'assistenza all'IVG e l'impegno per la contraccezione, compresa la prescrizione di contraccettivi ormonali, anche in fase post-coitale, e l'applicazione di contraccettivi meccanici (I.U.D.).

Sul piano del modello organizzativo si sottolinea la necessità di un forte coordinamento funzionale delle attività.

Confermato l'approccio multidisciplinare e l'accoglienza alla persona, le linee di indirizzo individuano otto percorsi socio assistenziali, base minima di attività da offrire su tutto il territorio regionale.

I percorsi sono: 1. salute sessuale e riproduttiva; 2. nascita; 3. assistenza per la donna che richiede l'IVG; 4. screening oncologico del cervico-carcinoma; 5. interventi di contrasto alla violenza di genere; 6. giovani; 7. salute psico-fisica del bambino 0-1 anno; 8. G.I.L. Adozione. A partire da questi percorsi le linee di indirizzo indicano gli standard minimi riguardo le figure professionali, il numero di operatori necessari in ogni Consultorio familiare, l'orario di apertura al pubblico e la compresenza di alcune figure professionali.

A marzo 2016 è partito il monitoraggio degli otto percorsi, per la prima volta la Regione Lazio ha i dati, relativi al 2015, sul funzionamento di questi servizi.

Un gruppo di lavoro istituito nel maggio 2016 ha elaborato un progetto di rilancio del servizio che è stato inserito nella nuova programmazione triennale. A quarant'anni dalla legge regionale istitutiva dei Consultori la sfida è stata quella di aggiornare la qualità dei servizi a sostegno della soggettività delle donne e delle nuove domande di genitorialità.

Tra gli interventi previsti l'agenda gravidanza, oggi attivata solo dalla Asl di Viterbo, che nel 2017 partirà su tutto il territorio regionale.



DUE ASSUNZIONI AL SAN CAMILLO, PER IL RISPETTO DELLA LEGGE 194

Tenuto conto dell'importanza rappresentata dal servizio dell'Azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini, la Direzione Regionale Salute ed Integrazione Sociosanitaria, ha autorizzato il Direttore Generale dell'A.O. San Camillo Forlanini ad assumere, con contratto a tempo indeterminato, n. 2 Dirigenti medici - disciplina ginecologia ed ostetricia, da dedicare alle prestazioni assistenziali rese dal Centro di riferimento regionale per la Legge 194/78, con specifica indicazione delle funzioni da svolgere tra i requisiti per la partecipazione alla procedura di reclutamento.

Si tratta di figure professionali necessarie a garantire l'assistenza sanitaria a tutta la popolazione in tutto il territorio della Regione Lazio. È rilevante che sia stato indetto un concorso esplicitamente dedicato alle funzioni che riguardano l'applicazione della legge 194.

PIÙ PERSONALE PER MIGLIORARE I SERVIZI

Gli interventi in materia di stabilizzazione e assunzione del personale di ostetricia e ginecologia nelle aziende sanitarie del Lazio. La stabilizzazione riguarda l'assunzione di personale precario del comparto sanità, gli atipici, i lavoratori a tempo determinato, e i precari con tre anni di servizio. Prevista anche l'assunzione di nuovo personale.

+89 medici

+47 ostetriche e operatori

+70 psicologi

+56 assistenti sociali

PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA

In prima linea per garantire un'assistenza migliore alle coppie che scelgono la Procreazione medicalmente assistita. Oltre a favorire e incoraggiare le strutture a migliorare la qualità e la performance dei servizi, l'obiettivo è quello di mettere al centro le pazienti assicurando loro i migliori risultati in termini di salute, con percorsi efficienti, efficaci e ben organizzati. Stabilite nello stesso tempo regole e tariffe chiare.

RU486 IN DAY HOSPITAL

Introdotta anche la possibilità di effettuare l'interruzione volontaria di gravidanza con la pillola RU486 anche in day hospital, eliminando così l'obbligo del ricovero di tre giorni previsto dalla normativa precedente. L'intervento in day-hospital prevede tre step: l'accesso e preospedalizzazione, il controllo degli esami e la somministrazione del farmaco, i controlli clinici. La scelta della Regione si basa su evidenze scientifiche internazionali, sui pareri dell'Oms e sui dati del ministero della Salute. Un percorso di civiltà per tutelare il diritto alla salute e il diritto di scelta delle donne.

PARTO A CASA

Il Lazio è una delle prime regioni italiane ad aver introdotto la possibilità del parto a casa: le gestanti che non presentano fattori di rischio possono partorire oltre che nel proprio domicilio anche nei Centri Nascita all'interno degli ospedali, o nelle Case Maternità, strutture extra-ospedaliere a gestione privata o a diretta conduzione della Azienda Sanitaria Locale. La Regione ha definito puntualmente tutti i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi per tutto ciò che riguarda il parto extraospedaliero. Anche in questo caso l'obiettivo è sostenere una libera e consapevole scelta da parte delle pazienti, mantenendo sempre elevati gli standard di sicurezza.

AGENDA PER LA GRAVIDANZA

Le donne che aspettano un bambino troveranno nelle Asl e nei consultori del Lazio anche l'Agenda della gravidanza: uno strumento utile, con tutte le informazioni sugli stili di vita da seguire, sulle analisi e gli accertamenti da fare, e anche sui diritti delle madri lavoratrici e su tanti servizi a disposizione di tutte le donne in gravidanza.

PARTI CESAREI PRIMARI SOTTO IL 30%: TREND DEL 27,2% NEL PRIMO SEMESTRE 2016

Siamo riusciti ad abbattere la barriera del 30% dei cesarei primari, dopo molti anni di sostanziale stasi: siamo passati dal 31,4% del 2012 al 27,2% del primo semestre del 2016. Questi risultati sono anche frutto di alcune scelte precise: prima tra tutte quella di chiudere i punti nascita sotto i 500 parti l'anno che sono rischiosi per la salute della donna e del nascituro.



LOTTA AI TUMORI: POTENZIATA LA RETE DEGLI SCREENING

Nella lotta ai tumori, la diagnosi precoce rimane lo strumento fondamentale per aumentare l'efficacia delle cure e le possibilità di guarigione.

Per questo il Sistema Sanitario Regionale del Lazio offre gratuitamente ad una larga fascia della sua popolazione strumenti efficaci per identificare precocemente, contrastare e limitare le conseguenze di alcuni tipi di tumore.

Questo avviene attraverso tre programmi di screening che sono stati potenziati negli ultimi anni.

-
- 1) prevenzione dei tumori della mammella, rivolto alle donne nella fascia di età 50-69 anni (e aperto nel mese di ottobre anche alle donne fuori fascia)
 - 2) la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, rivolto alle donne nella fascia di età 25-64 anni
 - 3) prevenzione dei tumori del colon retto, rivolto a uomini e donne nella fascia di età 50-74 anni

L'impegno della Regione Lazio per la prevenzione è forte e costante: ogni anno le Asl inviano 1,5 milioni di inviti per effettuare screening.

Nel corso del 2016, 9 persone su 10 degli aventi diritto hanno ricevuto questo invito per effettuare gli screening gratuiti di prevenzione contro il tumore. E ogni anno, a partire dal 2013, la quantità degli inviti è aumentata progressivamente arrivando a raggiungere un numero sempre più alto di popolazione, passando dal 67% al 90% per i tumori della mammella e dell'utero, e dal 32% all'84% per i tumori del colon retto.

In particolare, nel 2016, per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori della mammella sono oltre 381 mila gli inviti inviati e 776 i tumori finora diagnosticati. Per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero sono oltre 470 mila gli inviti inviati, e oltre 307 lesioni a rischio di degenerazione trattate. Infine, per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori del colon retto sono oltre 784 mila gli inviti inviati e 2.872 diagnosi precoci. In particolare grazie ai programmi di screening della Regione Lazio è stato possibile effettuare 3.955 diagnosi precoci.

Per sconfiggere la violenza contro le donne

La Regione Lazio ha attuato una strategia complessiva, trasversale, multidisciplinare, per contrastare il fenomeno della violenza di genere. Per questo ha approvato la legge regionale del 19 marzo 2014, la n. 4 “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna”.

La Regione Lazio, che dal 1993 aveva una legge che finanziava i centri antiviolenza, con le nuove norme individua gli interventi finalizzati alla promozione di politiche di prevenzione e contrasto della violenza di genere e di sostegno alle donne che hanno subito violenza, ampliandone l'ambito d'intervento.

A norma dell'art. 3 l.r. 4/2014, la Presidenza della Giunta regionale ha istituito una Cabina di regia per il contrasto della violenza di genere, insediatasi nel settembre 2015. La diversità e molteplicità dei soggetti componenti la Cabina, garantiscono alcune caratteristiche ritenute essenziali dalla Regione, per la realizzazione di politiche di contrasto alla violenza contro le donne efficaci e competenti:

- *dal punto di vista interno alla Regione Lazio si è definita la trasversalità inter-assessorile, con il coinvolgimento di assessorati diversi per competenza*
- *dal punto di vista esterno alla Regione Lazio si è definita l'apertura verso realtà diverse rispetto a quelle istituzionali.*

La Rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio

Con la deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 18 ottobre 2016 sono state approvate le linee guida con i requisiti minimi dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e delle Case della Semi Autonomia. La Regione Lazio ha quindi moltiplicato i suoi investimenti: 786 mila euro alla Città Metropolitana di Roma e alle province di Latina, Frosinone, Rieti e Viterbo (719 mila euro di risorse regionali e circa 67 mila euro di stanziamenti statali).

Le risorse sono state utilizzate dalle Province per il finanziamento dei centri esistenti.

Messi in salvo i 3 centri ex Solidea

Dal 2017 la Regione sta garantendo la continuità del servizio delle tre case rifugio per donne vittime di violenza della rete di Solidea, istituzione della ex Provincia di Roma.

Bando per l'apertura di 8 centri antiviolenza e 3 case rifugio

€ 1.039.461,14

COS'È: un bando con cui la Regione istituisce 8 centri antiviolenza (5 nella provincia di Roma e uno ciascuno nelle province di Latina, Rieti e Viterbo) e di 3 case rifugio (una a Rieti, una a Viterbo e una a Frosinone). L'iniziativa permetterà l'allargamento della rete dei servizi antiviolenza finanziati dalla Regione Lazio a tutte le province: complessivamente le strutture passeranno da 14 a 25.

A CHI È RIVOLTO: enti locali (in forma singola o consorziata) obbligatoriamente associati con associazioni e organizzazioni che operano nell'ambito del contrasto alla violenza di genere.

QUANDO: le domande dovranno pervenire entro il 31 marzo 2017.

Sostegno agli orfani delle vittime di femminicidio

€ 400.000

COS'È: un contributo economico "una tantum" di 10 mila euro alle figlie e ai figli delle donne vittime di femminicidio per sostenerli negli studi e nelle scelte future.

A CHI È RIVOLTO: agli orfani di donne vittime di femminicidio, ossia di omicidio basato sul "genere", perpetrato nella Regione Lazio a partire dal 1° gennaio 2012 e fino alla data di pubblicazione dell'Avviso.

QUANDO: l'Avviso è aperto dal 24 novembre 2016 fino al 30 giugno 2017. Le domande sono istruite in ordine cronologico fino ad esaurimento delle risorse stanziare.

Progetti per l'autonomia delle donne vittime di violenza

€ 2.000.000

COS'È: un bando pubblico è rivolto agli organismi del Terzo settore per l'avvio di circa 200 progetti di formazione e di sostegno all'autonomia per altrettante donne vittime di violenza. I progetti avranno la durata di un anno e avranno come obiettivo quello di rendere autonome le donne dal punto di vista economico, lavorativo e abitativo, in modo che possano allontanarsi definitivamente dal contesto familiare nel quale hanno subito violenza e voltare pagina.

A CHI È RIVOLTO: associazioni e organismi del Terzo settore.

QUANDO: prima annualità del Bando (€ 800.000) chiusa il 15 febbraio 2017
seconda annualità (€ 800.000): Bando aperto dal 19 febbraio al 9 marzo 2018
terza annualità (€ 400.000): Bando aperto dal 18 febbraio all'11 marzo 2019.

Rete Anti-tratta Lazio

€ 1.300.000

COS'È: un progetto per l'emersione, l'assistenza e l'integrazione sociale delle persone vittime di tratta che vede la Regione Lazio come ente capofila e che coinvolge come enti attuatori 12 associazioni impegnate sul territorio: Ain Karim, Arci, Be Free, Casa dei Diritti Sociali Focus, Cooperativa Roma Solidarietà, Differenza Donna, Il Cammino, Il Fiore del Deserto, Karibu, Magliana '80, Ora d'aria e Parsec. L'iniziativa è stata finanziata dal Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il lavoro durerà 18 mesi e procederà in tre fasi: l'attivazione di una rete territoriale di ascolto e consulenza (unità di contatto, sportelli, promozione del numero verde antitratta 800 290 290); la presa in carico e la prima assistenza alle persone, attraverso l'accoglienza in strutture residenziali e un periodo di formazione e di orientamento al lavoro; i progetti di inclusione sociale, lavorativa e abitativa, con l'obiettivo di restituire autonomia alle persone.

A CHI È RIVOLTO: donne, ragazzi e bambini vittime di tratta; operatori sociali e di pubblica sicurezza da formare e sensibilizzare al problema.

QUANDO: il progetto è partito il 1° settembre scorso e si concluderà il 28 febbraio 2018.

Progetti per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere

€ 600.000

COS'È: un Avviso pubblico, ai sensi della DGR n.591 del 2016, basato su tre misure:

Misura 1: "Promozione della cultura del rispetto e dell'uguaglianza tra i sessi tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere per progetti rivolti a studentesse e studenti delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, volti a sensibilizzare ed educare alla parità di genere e al rispetto delle differenze, con l'obiettivo di superare i modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini e gli atteggiamenti di prevaricazione

Misura 2: "Promozione della rete d'accoglienza e presa in carico delle donne vittime di violenza" per progetti volti a rafforzare nelle operatrici e negli operatori delle associazioni e nel personale di organismi che lavorano a vario titolo nell'ambito del contrasto alla violenza di genere, la capacità di lavorare in equipe multidisciplinari attraverso l'adozione di un linguaggio e una metodologia univoci e integrati

Misura 3: "Promozione di progetti sperimentali rivolti agli uomini"

A CHI È RIVOLTO: a scuole di ogni ordine e grado, associazioni e organizzazioni di volontariato che operano nell'ambito del contrasto alla violenza di genere.

QUANDO: l'Avviso, chiuso il 31 gennaio 2017, sta finanziando 30 progetti in corso di realizzazione.

Un fumetto contro la violenza

La Regione Lazio ha lanciato un concorso rivolto a tutte le scuole superiori del Lazio per sensibilizzare ragazze e ragazzi sul tema della violenza sulle donne. Il tema della

lotta contro la violenza di genere va condiviso, perché diventi un patrimonio morale, personale e collettivo, fin da giovani. Al concorso hanno partecipato studentesse e studenti, da soli o in gruppo, di scuole superiori del Lazio.

Tesi di laurea sulla violenza di genere

€ 6.000

COS'È: 2 borse di studio, da 3 mila euro ciascuna, promosse dall'Istituto Arturo Carlo Jemolo, in collaborazione con l'Assessorato regionale al Lavoro, Pari opportunità e Personale, per la preparazione di tesi di laurea sull'argomento della "Violenza di genere".

A CHI È RIVOLTO: a laureande e laureandi delle Università del Lazio per la preparazione di tesi di laurea sulla "Violenza di genere".

QUANDO: l'Avviso è aperto fino al 30 luglio 2017.

La corretta rappresentazione delle donne nei media

Il 20 giugno 2016 presso la sede della Giunta regionale è stato siglato il protocollo d'Intesa "Donne e Media" per promuovere una rappresentazione rispettosa dell'identità femminile nell'ambito dell'informazione e della comunicazione nel territorio regionale.

Tra i primi firmatari ci sono il Consiglio regionale del Lazio, la Giunta regionale, il Corecom del Lazio, alcune tra le più importanti organizzazioni di rappresentanza dei media e dei giornalisti e le principali Università del Lazio.

Il protocollo ha l'obiettivo di demolire il pregiudizio di genere e modificare l'immagine stereotipata delle donne al fine di promuovere una politica di empowerment delle donne e di una democrazia paritaria. Il protocollo prevede anche la promozione di azioni di sensibilizzazione, formazione e informazione per gli operatori e le operatrici dei diversi settori.

A seguito della firma del Protocollo si è istituito un coordinamento operativo presso il Corecom per programmare e attuare i primi interventi previsti, tra cui corsi di formazione gratuiti per i giornalisti promossi dall'Ordine professionale di riferimento sulle materie inerenti le pari opportunità e interventi su aspetti di comunicazione contro la violenza di genere promossi dal Corecom e dalla Regione Lazio.

Rispetto e uguaglianza di genere (di prossima pubblicazione)

€ 1.000.000

COS'È: Avvisi pubblici dedicati alla promozione della cultura delle pari opportunità attraverso tre misure: per gli studenti e le studentesse delle scuole di ogni ordine e grado e delle Università; nei servizi di ascolto e aiuto per gli uomini maltrattanti; per una comunicazione rispettosa dell'identità di genere.

A CHI È RIVOLTO: studentesse e studenti delle scuole e delle Università; operatori delle associazioni che si occupano di violenza contro le donne; giornalisti e operatori della comunicazione.

QUANDO: settembre 2017.

Per il lavoro delle donne

Nel lavoro, come in altri ambiti, occorre garantire parità di accesso e di trattamento tra donne e uomini. Per permettere questo, la Regione Lazio ha messo in campo molteplici misure che spaziano dai percorsi nelle scuole – per l'abbattimento degli stereotipi – al sostegno per l'inserimento occupazionale.

Abbiamo agito su più versanti: quello che interviene sul presente, con risorse e progetti che mettono al centro la persona, e quello che costruisce il futuro. In quest'ultimo caso, i protagonisti sono le nostre ragazze e i nostri ragazzi che coinvolgiamo in tanti progetti diversi ma il cui filo conduttore è uno: la cultura del rispetto delle differenze di genere e la possibilità di fare scelte professionali libere dal pregiudizio.

Nessuno deve rimanere senza occupazione: le nostre politiche attive puntano all'uscita dallo stato di disoccupazione; in particolare per le donne, che sono spesso penalizzate, abbiamo previsto misure ad hoc.

La Regione Lazio ha sostenuto una categoria assai fragile della popolazione femminile dei disoccupati, che ha pagato un duro prezzo alla crisi economica: le mamme. Lo status di genitore spesso comporta maggiori difficoltà nella ricerca o nel mantenimento del posto di lavoro. Per loro è stato ideato il progetto "Tempi di Vita". Per conciliare gli impegni della famiglia e del lavoro, inoltre, abbiamo finanziato voucher per asili, servizi di baby-sitting e il telelavoro. Per favorire l'occupazione abbiamo avviato il contratto di ricollocazione per mamme disoccupate; per promuovere l'autoimprenditorialità femminile abbiamo stanziato finanziamenti a fondo perduto e servizi di tutoraggio e accompagnamento.

Siamo convinti che il lavoro rappresenti molto di più di un mero sostegno economico: il lavoro concorre a garantire la libertà e l'autostima delle donne e di tutte le persone.

“Programma Intesa 2012” per la Conciliazione tempi di vita e di lavoro

€ 1.290.000

COS'È: un Programma nazionale promosso e finanziato dal Dipartimento nazionale Pari Opportunità denominato “Intesa 2012 per la conciliazione vita-lavoro”, che prevede diverse linee di intervento:

A. Avviso pubblico “Sperimentazione di modelli organizzativi flessibili nelle PMI” del valore di 205 mila euro per sostenere piani di conciliazione vita-lavoro attraverso l'erogazione di voucher per usufruire di servizi di cura e supporto familiare come, ad esempio, servizi di trasporto casa-scuola, baby-sitter, assistenza domiciliare.

A CHI È RIVOLTO: a dipendenti di PMI con figli minori, con familiari con disabilità o non autosufficienti e per famiglie monoparentali.

QUANDO: l'Avviso si è chiuso nel mese di giugno 2015 e ha finanziato 4 piani di conciliazione per 96 lavoratori dipendenti di cui 60 donne.

B. Avviso pubblico “Servizi Finanziari e di accompagnamento a favore di Microimprese femminili”

preferibilmente nel settore dei servizi alla persona e alla famiglia, del valore di 660 mila euro, per finanziare nuove micro imprese femminili e rafforzare imprese neo costituite con un contributo a fondo perduto. Per i nuovi progetti è previsto un servizio di tutoraggio.

A CHI È RIVOLTO: a donne disoccupate in condizione di svantaggio che intendono costituire una nuova impresa e a titolari di micro imprese femminili già costituite da meno di 36 mesi.

QUANDO: l'Avviso si è concluso nel mese di febbraio 2016 e ha finanziato 37 progetti d'impresa, di cui 9 a Roma e 28 nelle altre province del Lazio.

C. Servizio di tutoraggio e accompagnamento all'avvio di impresa per nuovi progetti.

Le aspiranti imprenditrici sono state supportate da tutor individuati dalle Camere di Commercio e dai Comitati per l'Imprenditoria femminile. A tal fine la Regione Lazio ha stipulato Convenzioni con le Camere di Commercio di Roma e delle altre province per un valore di 40 mila euro.

D. Avviso pubblico “Orientamento alle Pari opportunità per l'abbattimento degli stereotipi di genere nella scelta del lavoro”

del valore di 300 mila euro, per avviare seminari di orientamento al lavoro nelle scuole con il fine di sostenere le ragazze e i ragazzi nel percorso di scelta del lavoro affinché questo avvenga senza pregiudizi di genere.

A CHI È RIVOLTO: scuole secondarie superiori.

QUANDO: l'Avviso si è chiuso nel mese di maggio 2016 e ha finanziato 7 progetti per oltre 700 studenti.

E. Progetto Telelavoro per dipendenti della Regione Lazio

del valore di 85 mila euro, per introdurre in via sperimentale soluzioni organizzative in grado di rispondere alle crescenti richieste di flessibilità della prestazione professionale e per la conciliazione vita-lavoro.

A CHI È RIVOLTO: alle lavoratrici e lavoratori dipendenti con figli minori a carico, con familiari bisognosi di assistenza, ai dipendenti disabili o che risiedono lontano dalle sedi regionali.

QUANDO: sono stati siglati due accordi con le organizzazioni sindacali il 26 febbraio 2016 e il 21 novembre 2016 che hanno permesso l'avvio di 35 postazioni di telelavoro.

Contratto di ricollocazione tempi di vita

€ 6.000.000

COS'È: un Avviso pubblico dedicato alle donne prive di impiego, residenti nel Lazio e con almeno un figlio minore di 6 anni, per accompagnarle nella ricerca attiva del lavoro, con il supporto di un sistema di incentivi e assistenza intensiva nell'inserimento lavorativo e nella conciliazione tra le esigenze occupazionali e la cura dei figli.

Le donne, aderendo al Contratto di ricollocazione, vengono prese in carico dai Centri per l'impiego e da enti accreditati per costruire un percorso personalizzato per il reinserimento lavorativo, sia autonomo sia subordinato. Per agevolare le mamme, la misura prevede voucher per nidi e servizi di baby-sitting durante tutto il periodo della durata del contratto.

A CHI È RIVOLTO: donne disoccupate in cerca di occupazione con figli minori.

QUANDO: l'Avviso si è chiuso il 20 dicembre 2016. Sono coinvolte 2.000 donne che stanno stipulando il contratto di ricollocazione con i Centri per l'impiego e gli enti accreditati.

Bando Innovazione Sostantivo Femminile

€ 2.000.000

A CHI È RIVOLTO: imprese al femminile (ossia possedute in maggioranza da donne) costituite o costituenti (dovranno in questo caso costituirsi entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria).

A CHI È RIVOLTO: l'assegnazione dei fondi del Bando verrà articolata per Province: 50% circa su Roma e il resto per le altre 4 Province del Lazio. L'obiettivo del Bando è lo sviluppo di prodotti, soluzioni e servizi innovativi coerenti con le aree di specializzazione previste dalla "Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio": Aerospazio; Scienze della vita; Beni culturali e tecnologie della cultura; Agrifood; Industrie creative digitali; Green Economy; Sicurezza. Grazie alle precedenti edizioni, sono già state finanziate e realizzate 83 nuove realtà imprenditoriali.

CONSIGLIERA REGIONALE DI PARITÀ

COS'È: La figura della Consigliera di parità è istituita dalla legge 125/1991 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro" modificata dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151 negli articoli 12 e seguenti. Nominata con decreto del ministro del Lavoro e Politiche sociali, su designazione della Regione, previo espletamento di una procedura pubblica di candidatura, la Consigliera di parità del Lazio svolge funzioni di promozione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, di opportunità e non discriminazione per donne e uomini nel lavoro.

QUANDO: l'Avviso, chiuso il 10 ottobre 2016, ha consentito di nominare la nuova Consigliera regionale di parità









